



Conferenza di letteratura con immagini

VENERDI' 2 MARZO 2018, ore 19.30

PROF. DOMENICO SCARPA, PISA

“LA FAMIGLIA GINZBURG LEONE E NATALIA“

Locale: SEDE, rue Centrale/Zentralstrasse 125, ‘saletta cinfo’

Ingresso: Fr. 12.-/ fr. 5.- per soci, studenti, apprendisti, disoccupati / libero per studenti-soci

DOMENICO SCARPA - per la seconda volta a Bienna - è critico letterario, traduttore e insegnante. E' consulente del Centro internazionale di studi Primo Levi di Torino, per il quale cura la collana bilingue italiano/inglese «Lezioni Primo Levi», pubblicata da Einaudi. Ha curato con Fabio Levi la raccolta di Primo Levi *Così fu Auschwitz. Testimonianze 1945-1986* e ha firmato le *Notes on the texts* nell'edizione dei *Complete Works* di Levi (Liveright, New York 2015). Con Ann Goldstein ha tenuto nel 2014 la sesta Lezione Primo Levi dal titolo *In un'altra lingua / In another language*. Con Roberta Mori ha curato l'*Album Primo Levi*, uscito nel novembre 2017 da Einaudi. Il prof. Scarpa ha insegnato o ha svolto ricerca in università italiane e straniere. Ha curato per Einaudi, nel 2012, il terzo e ultimo volume dell'*Atlante della letteratura italiana*. Ha pubblicato monografie su Italo Calvino, Natalia Ginzburg e Franco Lucentini, e la raccolta di saggi *Storie avventurose di libri necessari* (Gaffi, Roma 2010). Ha curato di recente il volume di Natalia Ginzburg *Un'assenza. Racconti, memorie, cronache 1933-1988* (Einaudi 2016), e due altre raccolte per Adelphi: *Gli americani a Vicenza e altri racconti 1952-1965* di Goffredo Parise, e (in collaborazione con Laura Desideri) *La gioia della partita. Scritti 1950-1977* di Cesare Garboli. Ha scritto inoltre *Pour un portrait de la tribu* (Paris, 2010), studio su Natalia Ginzburg della quale cura da circa vent'anni le opere per Einaudi. Sta preparando i due volumi delle *Opere di bottega* di Fruttero & Lucentini per «I Meridiani» Mondadori e una biografia intellettuale di Leone e Natalia Ginzburg. Scrive per «Il Sole 24 Ore».

Sul **tema della conferenza**, ci scrive: “Natalia Levi aveva diciassette anni quando, nel 1933, riuscì per la prima volta a finire un breve racconto. S'intitolava *Un'assenza*: e fu Leone Ginzburg, un giovane studioso di letteratura di origine ebraico-russa, a presentarlo a un'importante rivista di Firenze. Quando, pochi mesi più tardi, Leone fu incarcerato per attività antifascista, lui e Natalia erano già segretamente fidanzati, e cominciarono a scriversi fra Torino e le prigioni di Regina Coeli e di Civitavecchia. La famiglia Ginzburg è quella che Leone e Natalia formeranno, nel 1938, con il loro matrimonio: ed è un legame nel quale s'intrecciano il calore e il pudore della passione, la letteratura e la politica, la storia studiata e la storia costruita in prima persona, la curiosità e la pietà per le avventure degli esseri umani, l'attenzione e il divertimento nell'usare le parole. Raccontare la famiglia Ginzburg significa seguire un filo tenace ed essenziale dentro la trama del Novecento italiano.”

Ringraziamo la Città di Bienna per il suo sostegno.